

NAPOLI

“False ricerche” Sanzioni a 11 docenti dell’università

BIANCA DE FAZIO

NAPOLI. Finisce sulla graticola il gruppo di scienziati napoletani accusato di aver manipolato i dati sulle ricerche sugli Ogm, gli organismi geneticamente modificati. Il professore Federico Infascelli (docente a Veterinaria dell’ateneo Federico II) ed altri 10 tra docenti e ricercatori dell’ateneo sono stati formalmente accusati di aver ritoccato e usato impropriamente alcune immagini nelle loro ricerche, di aver “violato le regole nell’integrità della ricerca”, di aver fabbricato risultati sperimentali non esistenti. I primi sospetti li ebbe, mesi fa, la scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo, che incontrò Infascelli a un’audizione al Senato proprio sugli Ogm. Non avendo ricevuto risposta quando aveva sottolineato, con Infascelli, le incoerenze di parti delle sue ricerche, si era rivolta al rettore dell’università di Napoli, Gaetano Manfredi, chiedendogli un tempestivo intervento.

Manfredi ha nominato una commissione d’inchiesta che ha ormai concluso il suo iter. Il rettore, ieri, ha comminato le sanzioni per tutti gli appartenenti al gruppo interdisciplinare (graduandole in base alle responsabilità): richiami formali per tutti, poi impossibilità a pubblicare usando il nome dell’ateneo, nei prossimi anni, senza prima passare al vaglio del direttore di dipartimento. «Un fatto grave - afferma Manfredi - ma l’ateneo ha dimostrato di avere al suo interno gli anticorpi necessari».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



IL RETTORE MANFREDI

“Risposta forte agli atti scorretti”

BIANCA DE FAZIO

«**I**l nostro ateneo ha gli anticorpi per contrastare comportamenti scorretti. E lo abbiamo dimostrato. Il tema dell'integrità scientifica è troppo importante perché lo si possa trascurare». Gaetano Manfredi, il rettore dell'ateneo Federico II, si è preso l'onere di punire i suoi ricercatori incappati nell'incidente della manipolazione delle foto e delle ricerche sugli Ogm.

A PAGINA III



RETTORE

Gaetano Manfredi, rettore della Federico II ha nominato prima una commissione di indagine per accertare l'autenticità della ricerca e ha comminato lui stesso le sanzioni dopo i risultati dell'inchiesta

Manfredi: “Addolorato, ma ci voleva una risposta forte”

Il rettore: “Le sanzioni le ho decise io, gravi per tutti, perché ne resti memoria”

“L'integrità scientifica è un tema troppo importante: non si può trascurare”

«**I**l nostro ateneo ha gli anticorpi per contrastare comportamenti scorretti. E lo abbiamo dimostrato. Il tema dell'integrità scientifica è troppo importante perché lo si possa trascurare». Gaetano Manfredi, il rettore dell'ateneo Federico II, si è preso l'onere di punire i suoi ricercatori incappati nell'incidente della manipolazione delle foto e dunque delle ricerche sugli Ogm.

«Ma non l'ho fatto per leggero. Sono rammaricato, anche perché è possibile, ma non verificabile, che non tutti i firmata-

ri di quelle ricerche fossero consapevoli della manipolazione. Magari alcuni non ne sapevano davvero niente».

Allora perché punirli tutti?

«Abbiamo seguito il nostro regolamento sull'integrità scientifica nella ricerca. Siamo uno dei pochi atenei ad averlo (e in quanto presidente della conferenza dei rettori, mi sto adoperando perché di un regolamento del genere si doti tutta l'Accademia italiana). Abbiamo seguito le linee guida della Dichiarazione di Singapore, una sorta di accordo internazionale sulla materia».

Mai avuta la tentazione di chiudere un occhio?

«Assolutamente no. Si tratta di un tema troppo importante. Ma attenzione: il clima di competizione sempre più accesa che circonda il mondo della ricerca può indurre i ricercatori nella tentazione di percorrere scorciatoie. Dunque bisogna mantenere alto il livello di at-

tenzione. E la Federico II dimostra di farlo. La commissione da me nominata ha lavorato con serietà, ha confermato i sospetti iniziali che ci siano state manomissioni, in particolare nelle fotografie. Ritoccate o usate più volte impropriamente. E la commissione ha infine ritenuto non sufficienti le giustificazioni degli autori».

Di qui le sanzioni. Chi le ha decise? Ce le spiega?

«Le ho decise io, dopo aver riunito una commissione ristretta del Senato accademico. E sono state gravi per tutti. Anche perché ne resta memoria».

Una macchia incancellabile?

«Diciamo solo che le sanzioni restano nel fascicolo di ogni ricercatore, di ogni docente. E la sanzione più severa è vedere minata la propria reputazione. Quella del singolo, oltre che quella del gruppo che ha portato avanti la ricerca».

Sono coinvolti oltre 10 tra prof e ricercatori: azzoppato

un intero dipartimento.

«Ma non tutti, credo, erano davvero consapevoli della manipolazione. Alcuni avranno svolto un pezzo di ricerca che con le foto non c'entra nulla. Però hanno firmato, sono comunque autori. Hanno comunque delle responsabilità».

Per verificare le manipolazioni delle foto, la senatrice Cattaneo si è rivolta ad esperti esterni. Vi ha fatto ricorso anche la Federico II?

«No. Abbiamo svolto le analisi in proprio scaricando gli articoli in pdf dalle riviste che li avevano pubblicati ed analizzando tutti i materiali. L'ateneo si sta dotando di strumenti più sofisticati per portare a compimento indagini del genere. Già abbiamo acquisito un software che ci permette di verificare plagie e falsi in seguito ad eventuali segnalazioni. Lo ripeto: l'ateneo ha risposto nel modo migliore. Abbiamo messo “sotto tutela” quegli scienziati. Abbiamo sanzionato gli autori degli articoli. Una risposta rigorosa».

Università, puniti prof e ricercatori hanno falsificato studio sugli Ogm

- > Federico II, scatta il divieto di pubblicazione
- > Richiamo a 11 docenti: inciderà sulle carriere
- > I loro nomi sul catalogo delle ritrattazioni

Due mesi di indagini interne. Poi le sanzioni. Comunicate ufficialmente a ben 11 tra docenti e ricercatori della Federico II: nessuna autonomia nelle pubblicazioni di qui ai prossimi anni, obbligo di far supervisionare i lavori al direttore del Dipartimento e richiami formali ad operare "nel massimo rispetto delle regole nell'integrità della ricerca". Integrità violata, secondo il giurì dell'ateneo della Federico II, in tre articoli pubblicati su riviste scientifiche internazionali da un gruppo di ricerca il cui coordinatore è il professore di Veterinaria Federico Infascelli, ordinario di Nutrizione e alimentazione animale. Fu il professore Infascelli, sulla base di quelle ricerche, a sostenere, la pericolosità di alcuni mangimi contenenti Ogm. Le sue parole attirarono l'attenzione della senatrice a vita e scienziata Elena Cattaneo, che dopo aver esaminato i lavori di Infascelli si è rivolta all'ateneo di Napoli denunciando la presunta manipolazione delle ricerche.

A PAGINA III

L'università

PER SAPERNE DI PIÙ
www.unina.it
www.mvpa.unina.it

Ricerca falsificata, puniti 11 docenti

La decisione del rettore della Federico II dopo l'indagine sui ricercatori coordinati da Infascelli di Veterinaria. Le accuse sono state confermate: colpiti tutti gli autori con un richiamo formale che inciderà sulle loro carriere

IL CASO

BIANCA DE FAZIO

POCO più di due mesi di indagini interne. Poi le sanzioni. Comunicate ufficialmente ai diretti interessati nelle scorse ore: nessuna autonomia nelle pubblicazioni di qui ai prossimi anni, obbligo di far supervisionare i lavori al direttore del Dipartimento e richiami formali ad operare "nel massimo rispetto delle regole nell'integrità della ricerca". Integrità violata, secondo il giuri dell'ateneo della Federico II, in tre articoli pubblicati su riviste scientifiche internazionali da un gruppo di ricerca il cui coordinatore è il professore di Veterinaria Federico Infascelli, ordinario di Nutrizione e alimentazione animale. Fu il professore Infascelli, sulla base di quelle ricerche, a sostenere, nel corso di un'audizione in Senato (nel luglio scorso), la pericolosità di alcuni mangimi contenenti Ogm. Le sue parole attirarono l'attenzione della senatrice a vita e scienziata Elena Cattaneo, che dopo aver esaminato i lavori di Infascelli, dopo avergli segnalato invano alcune incoerenze, si è rivolta all'ate-

neo di Napoli denunciando la presunta manipolazione delle ricerche in questione, sottolineando il danno arrecato all'interesse del Paese e della scienza italiana. Giunto a conoscenza dei fatti, il rettore Gaetano Manfredi ha nominato una commissione d'indagine presieduta dal giurista Lucio De Giovanni (direttore del Dipartimento di Giurisprudenza), dal professore ordinario di Genetica medica della Sun Vincenzo Nigro e dal direttore di ricerca dell'Istituto di genetica e biofisica del Cnr Pasquale Verde. Un giuri che ha messo sotto esame i tre articoli in questione e le foto pubblicate a corredo delle ricerche ed ha "bocciato" l'operato di quel gruppo di ricerca, parlando di "violazioni molto gravi", di manipolazioni delle foto, di "volontà di fabbricare un risultato sperimentale non esistente". Accuse confermate anche dopo aver letto le controdeduzioni presentate da Infascelli e dal suo gruppo. Pagine e pagine per difendersi. Ma la commissione è rimasta sui suoi passi. Ed il rettore, sentito il Senato accademico, ha deciso che le sanzioni non potessero andare solo al coordinatore del gruppo o ai cosiddetti "autori corrispondenti" degli articoli in rivi-

sta (si tratta degli scienziati che propongono la pubblicazione del paper e curano i rapporti con la rivista scientifica), ma dovessero colpire tutti. Tutti e undici gli autori delle ricerche manipolate, un nutrito drappello di ricercatori e professori del dipartimento di Veterinaria (altri tre firmatari degli articoli sono esterni all'università di Napoli). Oltre al professore Infascelli, finiscono sulla graticola i ricercatori Vincenzo Mastellone, Fulvia Bovera, Giovanni Piccolo e Maria Elena Pero, i professori associati Monica Isabella Cutrignelli, Nicola Mirabella e Serena Calabrò, il docente ordinario Luigi Avallone. E, soprattutto, la ricercatrice Raffaella Tudisco e il professore associato Pietro Lombardi, in quanto autori corrispondenti. Per loro, per tutti loro, l'onta di un richiamo formale che resta a vita nel loro fascicolo personale e ne mina la carriera. Un richiamo che parla di "volontà di fabbricare un risultato sperimentale non esistente" e di "violazioni che è molto improbabile siano state frutto di un errore". E per i due scienziati considerati maggiormente responsabili delle manipolazioni, in quanto autori corrispondenti, Tudisco e Lombardi, il divieto di pub-

blicare usando il nome dell'ateneo, nei prossimi due anni, senza prima aver ottenuto l'ok dei superiori, ovvero del direttore di dipartimento. Ogni loro ricerca sarà supervisionata e stracontrrollata, ed ogni risultato, ogni foto, ogni parola o dettaglio dello studio, in originale, sarà affidato al direttore di dipartimento perché lo custodisca. Qualsiasi ricerca che non accetti di infilarsi in questo imbuto, che non si sottoponga a questo filtro, non potrà avvalersi dei fondi o delle strutture dell'ateneo, non potrà accampare il prestigio del nome della Federico II.

Intanto - e questo pesa forse più delle sanzioni dell'ateneo, perché manda al diavolo la reputazione dei ricercatori in questione - le riviste che avevano accolto le ricerche del gruppo non solo hanno chiesto la retraction, una ufficiale ritrattazione, ma si sono dette insoddisfatte delle risposte fornite a fronte dei dubbi. E la vicenda è finita sulla stampa internazionale, su riviste del prestigio di Nature, su quel Retraction Watch che è una sorta di catalogo delle ritrattazioni scientifiche, un "indice" che i responsabili delle riviste consultano inesorabilmente prima di dare l'ok ad una pubblicazione.

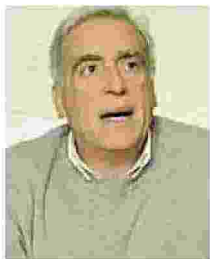
"Nessuna autonomia nelle pubblicazioni e obbligo di far supervisionare i lavori"

Per gli scienziati Tudisco e Lombardi il divieto di pubblicare usando il nome dell'ateneo

IVOLTI

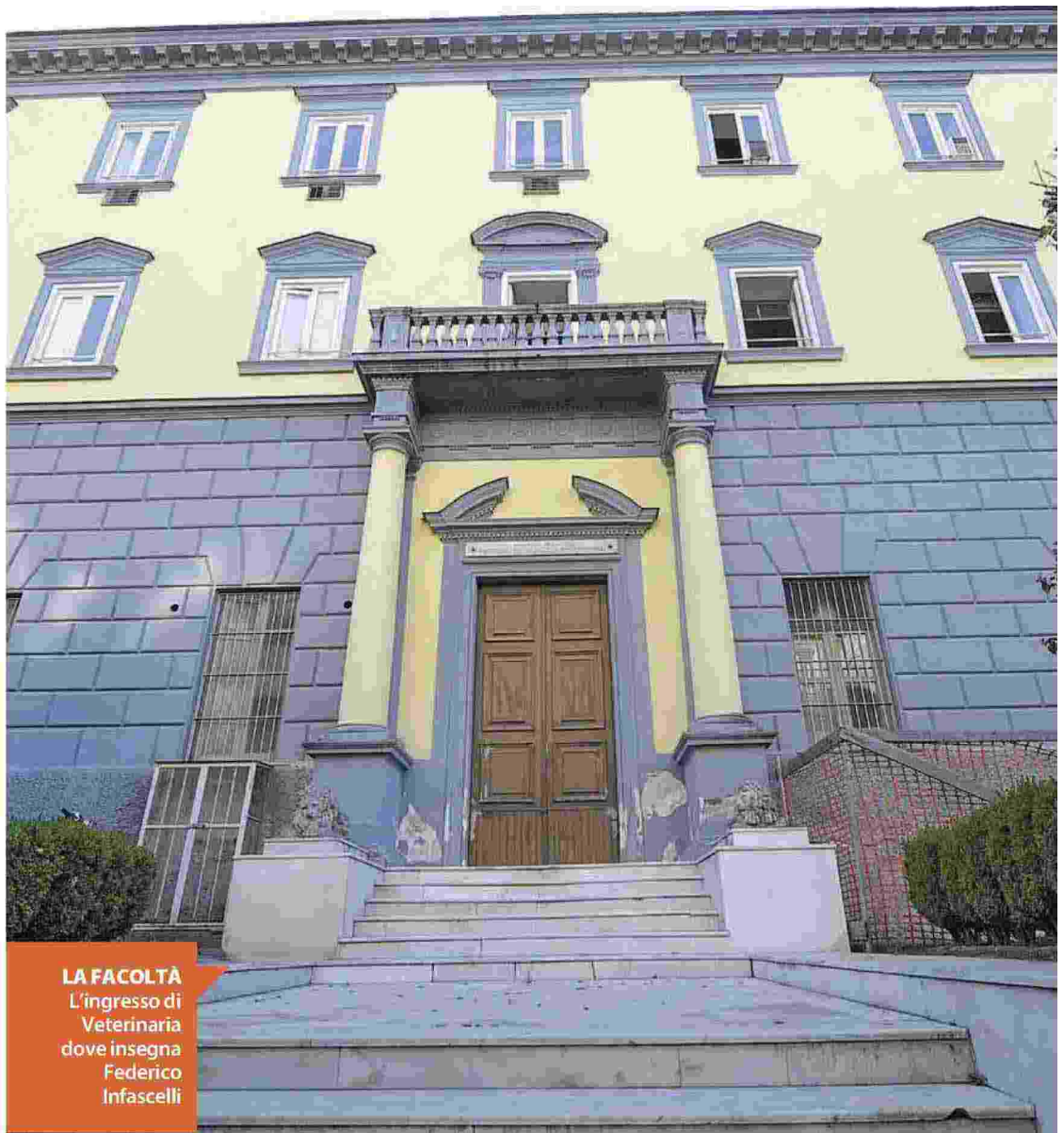
LO STUDIO

Federico Infascelli
docente a
Veterinaria e autore
della ricerca sui
pericoli di alcuni
mangimi Ogm



LA DENUNCIA

Elena Cattaneo,
senatrice a vita. Da
lei è partita la
denuncia sulla
ricerca finita sotto
inchiesta



LA FACOLTÀ
L'ingresso di
Veterinaria
dove insegna
Federico
Infascelli

